

fu sottoposto, il Servizio Sanitario, data la natura della malattia e le condizioni generali del Cav. Bandiera, ha espresso parere favorevole alla concessione della rendita d'invalidità.

Il Cav. Bandiera avrebbe quindi diritto a rimanere assente dal servizio ed, a' termini dell'art.25 del Regolamento Interno, dovrebbe essergli corrisposto lo stipendio intero per sei mesi e lo stipendio ridotto per altri sei mesi, quindi dovrebbe essergli riconosciuto lo stato d'invalidità e pertanto dovrebbe essergli corrisposta la relativa rendita, che, ragguagliata ai 22/30 della sua retribuzione annua, sarebbe di L.16.133,26. Ciò sino al compimento dei 65 anni e quindi per circa tre anni: al raggiungimento di tale età dovrebbe essergli pagata la sua polizza di assicurazione in L.154.430.

Il Cav. Bandiera però, basandosi sul parere espresso dal Servizio Sanitario sulla natura della sua infermità che non lascia sperare la possibilità di un miglioramento, ha manifestato il desiderio di rescindere senz'altro il suo contratto di impiego con l'Istituto, chiedendo che l'Amministrazione gli corrisponda :

- a) l'ammontare dell'importo della rendita di invalidità che dovrebbe essergli corrisposta mensilmente per circa tre anni (lire 47.055,35) equamente scontata e cioè L.41.866;
- b) l'importo delle ^{sue} polizze di assicurazione obbligatoria del valore a scadenza di L.154.430 ed attuale di L.131.884, oltre gli utili sulle polizze stesse ammontanti, attualmente, a L.2616.

In totale dunque la somma di L.176.366, dalla quale deve essere dedotto l'importo della R.M. sulle L.41866 costituenti, come sopra, la capitalizzazione della rendita d'invalidità;

Il cav. Bandiera si raccomanda poi alla benevolenza dell'Amministrazione perchè voglia maggiorare la liquidazione come sopra calcolata della maggiore somma possibile.

